



PARCO REGIONALE DEI LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE

(LR 38/95)

ACCORDO AGROAMBIENTALE

(art. 33 LR 6/2005)

approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 47 del 19/07/2010

Gruppo di lavoro:

Antonella Galli
Lucia Bognesi
Vanessa Biacchessi

Consorzio di gestione del Parco

Provincia di Bologna, Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, Comune di Camugnano, Comune di Castel di Casio, Comune di Castiglione dei Pepoli

Adottata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 42 del 15.07.2008
Controdedotta con Delibera del Consiglio Provinciale n. 65 del 27.07.2009
Approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. del

SOMMARIO:

Premessa	pag. 4
Quadro normativo di riferimento	pag. 6
Istituti di programmazione e pianificazione territoriale	pag. 7
Il territorio del Parco e l'attività agricola	pag. 8
Habitat e specie di maggiore interesse	pag. 9
Principali specie faunistiche di interesse conservazionistico	pag. 10
Aspetti agricoli	pag. 18
Infrastrutture	pag. 22
Contenuti dell'accordo	pag. 23
Opportunità di finanziamento per attuare le azioni necessarie per il perseguimento delle finalità enunciate	pag. 25
Attuazione dell'accordo	pag. 26

Premessa

Il Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, istituito con L.R. 38 del 1995, ha provveduto ad elaborare il Piano Territoriale, che è stato adottato dalla Provincia di Bologna con delibera di Consiglio n. 42 del 15/07/2008.

La Regione Emilia Romagna ha espresso le proprie riserve in merito al Piano Territoriale del Parco; tali riserve, unitamente alle osservazioni pervenute, ai sensi dell'art. 25 comma 11 della L.R. 6/2005, sono state dedotte dalla Provincia, quale atto propedeutico all'acquisizione dell'intesa regionale di cui all'art. 28 comma 12 della succitata Legge.

La Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 1642 del 26/10/2009 ha espresso l'intesa regionale in merito al Piano Territoriale del Parco in subordine all'accoglimento di alcune condizioni tra le quali figura la necessità di integrare gli elaborati di Piano con l'accordo agro-ambientale.

L'accordo agro-ambientale è uno strumento previsto all'art. 33 *"Norme speciali per il sostegno alle attività agricole eco-compatibili"* della L.R. 6/2005, del quale si riporta di seguito un estratto:

"(...)6. Nei Parchi il cui territorio sia fortemente caratterizzato dalla presenza di aree di proprietà privata prevalentemente interessate da attività agricole o nei casi di proposte di allargamento dei Parchi finalizzate ad includere aree agricole private, l'Ente di gestione del Parco, la Provincia, la maggioranza delle organizzazioni professionali agricole maggiormente più rappresentative in ambito regionale, sentite le associazioni ambientaliste facenti parte della Consulta del Parco medesimo e tenendo conto delle apposite linee guida di cui al comma 9 del presente articolo, approvano un accordo agro-ambientale con le seguenti finalità:

a) formulare indicazioni programmatiche relative alle politiche di preservazione attiva dell'agricoltura nell'area protetta, nonché agli aspetti della pianificazione territoriale nel territorio rurale di cui al Capo A-IV della legge regionale n. 20 del 2000 con particolare riguardo a:

1) le aree interessate allo sviluppo agricolo e rurale e le relative caratteristiche strutturali, economiche e sociali; gli obiettivi principali dell'agricoltura del territorio e le condizioni che ne favoriscono l'evoluzione; il ruolo dell'agricoltura multifunzionale nel perseguimento delle finalità di tutela dell'ambiente, del paesaggio, delle risorse naturali e dei suoli;

2) l'individuazione degli ambiti, le condizioni di ammissibilità alla realizzazione di nuove costruzioni, il riuso del patrimonio edilizio esistente nelle aziende agricole funzionali all'esercizio di attività di produzione e servizio conformi alle finalità dell'area protetta ed al principio della sostenibilità ambientale;

b) promuovere le produzioni del territorio;

c) incentivare pratiche colturali eco-compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscono la tutela della biodiversità;

d) ripristinare e mantenere gli assetti e le infrastrutture territoriali che costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio rurale tra cui le piantate, i filari alberati, le siepi, gli stagni, i maceri e le sistemazioni agrarie tradizionali;

e) mantenere gli insediamenti abitativi esistenti nel territorio rurale;

f) promuovere le pratiche culturali tradizionali ed eco-compatibili, nonché le produzioni tipiche e di qualità ad esse correlate, ripristinare e mantenere gli habitat naturali a scopi ecologici;

g) promuovere il turismo rurale e naturalistico.

7. L'accordo agro-ambientale, che può essere promosso da uno dei soggetti di cui al comma 6, deve essere coerente con il PTCP, con il Programma regionale di sviluppo rurale, con gli obiettivi gestionali definiti attraverso l'atto istitutivo del Parco e con le finalità indicate al comma 4.

8. L'accordo agro-ambientale costituisce altresì parte integrante del documento preliminare del Piano territoriale del Parco o di sue varianti, quando queste riguardino territori in prevalenza interessati da attività agricole ed i suoi contenuti sono recepiti nel Piano stesso, salvo che durante le fasi di elaborazione, adozione ed approvazione di cui all'articolo 28 non si evidenzino elementi o condizioni ostative al suo sostanziale accoglimento. In tal caso i soggetti che hanno concluso l'accordo possono procedere alla sua modifica o revoca.

9. Allo scopo di garantire che gli accordi agro-ambientali, di cui al presente articolo, risultino coerenti con la programmazione regionale in campo agricolo ed ambientale la Giunta regionale approva apposite linee guida per la loro predisposizione attraverso la consultazione delle organizzazioni professionali agricole e delle associazioni ambientaliste più rappresentative a livello regionale. (...)

Il presente accordo-agroambientale è stato redatto in conformità con quanto indicato dalle Linee guida, di cui al comma 9 sopraccitato, così come approvate con delibera di Giunta Regionale n. 1603/2007.

Quadro normativo di riferimento

Oltre alla citata L.R. n. 6/2005, che disciplina la tutela, la gestione e la valorizzazione delle aree protette e che prevede specificamente l'istituzione degli accordi agro-ambientali, l'attuazione dello stesso "Accordo" dovrà avvenire nel rispetto delle leggi e normative che riguardano la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia di specie ed habitat, l'uso del territorio.

In particolare si citano:

- La Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette";
- Il Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", - a seguito delle disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258;
- Il Decreto Legislativo n°42 del 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137";
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- La Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, ed in particolare il Titolo I "Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 2000 in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997";
- La Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- La Legge Regionale del 24/01/1977 n. 2 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale";
- La Delibera del Consiglio Regionale n. 2354 del 1 marzo 1995, Approvazione delle Prescrizioni di massima e Polizia Forestale.

Istituti di programmazione e pianificazione territoriale

Tra gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale che hanno relazione con il settore agricolo si citano:

Il P.T.P.R. approvato dalla regione Emilia Romagna con Delibera del Consiglio Regionale n. 1338 del 28/01/1993;

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 40 del 21/12/2005;

Il P.T.C.P. della Provincia di Bologna approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 19 del 30/03/2004;

L'istituzione del SIC IT4050020 "Laghi di Suviana e Brasimone";

Gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti dei Comuni di Camugnano, Castel di Casio e Castiglione dei Pepoli.

Il territorio del Parco e l'attività agricola

La **zonizzazione** del Parco, rappresenta un elemento molto importante ai fini dell'attuazione dell'accordo. Infatti è attraverso la zonizzazione e di conseguenza attraverso l'istituzione di un regime di tutela via via decrescente dalla zona B all'Area Contigua che si individuano le attività ammesse, e quindi le modalità di uso del territorio, compreso gli interventi in agricoltura.

Nel territorio del parco dei Laghi le aree agricole sono per la maggior parte in zona C (in cui sono consentite, secondo il disposto della LR 6/2005 art. 25 comma 1 lett. c), le nuove costruzioni funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche e agro-forestali compatibili con la valorizzazione dei fini istitutivi del Parco) e in Area contigua. Di seguito si riporta la percentuale di distribuzione, all'interno della zonizzazione del parco, delle diverse coperture del suolo

ZONA	coperture						u.m.
	aree forestali (boschi)	aree forestali (arbusteti)	aree aperte e coltivi	invasi	alvei	insediato	
B	92,05	2,65	4,64	0,00	0,64	0,02	% rispetto alla sup. della zona
C	67,01	3,26	21,49	7,72	0,03	0,49	
D	61,44	0,00	10,26	0,00	0,00	28,30	
AC	49,61	2,17	23,53	23,53	0,28	1,18	
<i>AP</i>	<i>79,18</i>	<i>2,60</i>	<i>11,14</i>	<i>5,58</i>	<i>0,45</i>	<i>1,05</i>	% rispetto alla sup. dell'AP

Le aree forestali coprono quasi interamente la superficie territoriale della zona B; ben rappresentate anche in zona C (sottozona boscate soprattutto a castagno C-vb e C-vc) e in Area contigua (sottozona AC-baei che comprende parti boscate, agricole eterogenee e insediamenti).

Gli arbusteti sono rappresentati in quasi egual misura percentuale nelle tre zone (B, C e Area contigua); le aree aperte e coltivi invece sono quasi del tutto assenti in zona B e presenti in C e Area contigua.

Il territorio insediato, in termini di superficie impermeabilizzata, è di peso crescente (rispetto alla superficie territoriale delle zone) passando dalla zona B, alla zona C e quindi all'Area contigua.

I dati in percentuale della tabella sopra sono riportati qui in estensione territoriale (Ha):

	aree forestali (boschi)	aree forestali (arbusteti)	aree aperte e coltivi	invasi	alvei	insediato		totale
B	2069,13	59,57	104,30	0,00	14,39	0,45		2247,83
C	461,60	22,46	148,03	53,18	0,21	3,38		688,85
D	61,46	0,00	10,26	0,00	0,00	28,31		100,04
AC	335,82	14,78	160,25	160,25	1,91	8,04		681,03
AP	2943,71	96,66	414,16	207,45	16,73	39,04		3717,75

Habitat e specie di maggiore interesse

Su parte dell'area protetta si sovrappone il SIC IT4050020 "Laghi di Suviana e Brasimone". Ai fini del monitoraggio dello stato di conservazione, si riporta di seguito un elenco degli habitat e delle specie di maggior interesse conservazionistico

Codice Natura 2000	Codice Corine Biotopes	Priorit. (*)	Descrizione di dettaglio riferita al SIC
3140	22.44		Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.
3240	24.224		Vegetazione legnosa riparia di <i>Salix elaeagnos</i> dei bacini e degli alvei fluviali
4030	31.2		Lande secche europee
5130	31.88		Formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande o praterie calcicole
6110	34.11	*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'Alisso-Sedion albi
6210	34.31/34.34	*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su sub-strato calcareo (Festuco-Brometalia) (* con stupenda fioritura di orchidee)
6220	34.5	*	Percorsi substeppici di graminacee ed altre piante annue dei Thero-Brachypodietea
6410	37.31		Praterie con <i>Molinia</i> sp. su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
6510	38.2		Prati da sfalcio submontani
7220	54.12	*	Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)
8220	62.2		Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica
91E0	44.3	*	Foreste alluvionali e boscaglie di <i>Alnus glutinosa</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
9260	41.9		Foreste di <i>Castanea sativa</i>
92A0	44.14		Boschi riparali a <i>Salix alba</i> e <i>Populus</i> spp.
8230 (!!!)	62.3		Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Sclerantion

Tabella 1.1.2-2. Habitat segnalati nel Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone

Principali specie faunistiche di interesse conservazionistico

Si è fatto riferimento al Repertorio della Fauna Italiana protetta - Direzione Conservazione della Natura, Ministero dell'Ambiente, modificato con i riferimenti alla L.R. 15/2006.

classe	ordine	famiglia	specie_lat	specie_it	L.R. 15/2006	L. 15/7/92 art. 2	L. 15/7/92	197409 CEE Ap.1	197409 CEE Ap.2/1	197409 CEE Ap.2/II	197409 CEE Ap.3/1	197409 CEE Ap.3/II	BERNA Ap.2	BERNA Ap.3	CITTES AII. A	CITTES AII. B	CITTES AII. D	BONIV Ap.1	BONIV Ap.2	HABITAT Ap.2	HABITAT Ap.4	HABITAT Ap.5	BARCELLONA all. 2	EDEMICA	CHECKLIST	IUCN	NOTE
CRUSTACEA	DECAPODA	Astacidae	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume										x						x		x				VU B2bce +3bcd	
HEXAPODA	COLEOPTERA	Cerambycidae	<i>Cerambyx cerdo</i>										x							x	x					VU A1c+2 c	
HEXAPODA	COLEOPTERA	Lucanidae	<i>Lucanus cervus</i>											x						x							
HEXAPODA	LEPIDOPTERA	Lycaenidae	<i>Maculinea arion</i>																		x					LR/nt	*
AMPHIBIA	ANURA	Bufo	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	x									x													
AMPHIBIA	ANURA	Discoglossidae	<i>Bombina pachypus</i>	Ululone italiano	x									x										x			*
AMPHIBIA	ANURA	Hylidae	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	x									x													
AMPHIBIA	ANURA	Ranidae	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	x								x								x						
AMPHIBIA	ANURA	Ranidae	<i>Rana italica</i>	Rana appenninica	x								x								x			x			
AMPHIBIA	ANURA	Ranidae	<i>Rana temporaria</i>	Rana temporaria	x									x									x				*
AMPHIBIA	URODELA	Plethodontidae	<i>Speleomantes italicus</i>	Geotritone italiano	x								x								x			x			
AMPHIBIA	URODELA	Salamandridae	<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata	x									x													
AMPHIBIA	URODELA	Salamandridae	<i>Salamandrina</i>	Salamandrina dagli	x								x								x			x			

Aspetti agricoli

Con il Programma di investimenti 2001 - 2003 di Parchi e Riserve Regionali, all'interno del Progetto Esecutivo SOLE OBO02SOLE - Interventi di promozione e sostegno dell'agricoltura nei parchi attraverso l'analisi del territorio, la fornitura di servizi e la realizzazione di azioni, è stato realizzato il censimento delle aziende agricole operanti all'interno del Parco dei Laghi.

L'individuazione delle aziende è stata realizzata attingendo a molteplici fonti: richiesta di informazioni alle associazioni di categoria presenti sul territorio, analisi dei dati dell'ultimo censimento ISTAT dell'agricoltura (dati ottenuti dal Comune), interviste alle aziende contattate, sfruttando la rete di conoscenze degli operatori di settore.

Secondo i dati ottenuti, le aziende agricole che operano dentro il Parco sono poche, poco attive e nella maggior parte dei casi gestite da persone ormai anziane che dichiarano di non essere intenzionate ad investire per il futuro. Diversa è la situazione fuori dal confine del Parco, dove invece le condizioni più favorevoli hanno favorito lo sviluppo di numerose realtà aziendali dinamiche e produttive. In totale all'interno del territorio dell'area protetta (legge istitutiva) sono state censite 8 aziende, alle quali se ne aggiungono altre 3 che hanno rifiutato di rispondere al questionario.

La coltivazione principale è senz'altro il prato stabile: se si escludono poche eccezioni, non sono mai previste rotazioni colturali. Si evidenzia ancora una volta come si tratti di aziende più di nome che di fatto.

Interessante è sottolineare che due delle aziende svolgono attività agrituristica dentro il Parco (una in loc. La Succhiata, l'altra in prossimità del lago di Suviana in loc. Fiovenza, area turistica facilmente raggiungibile).

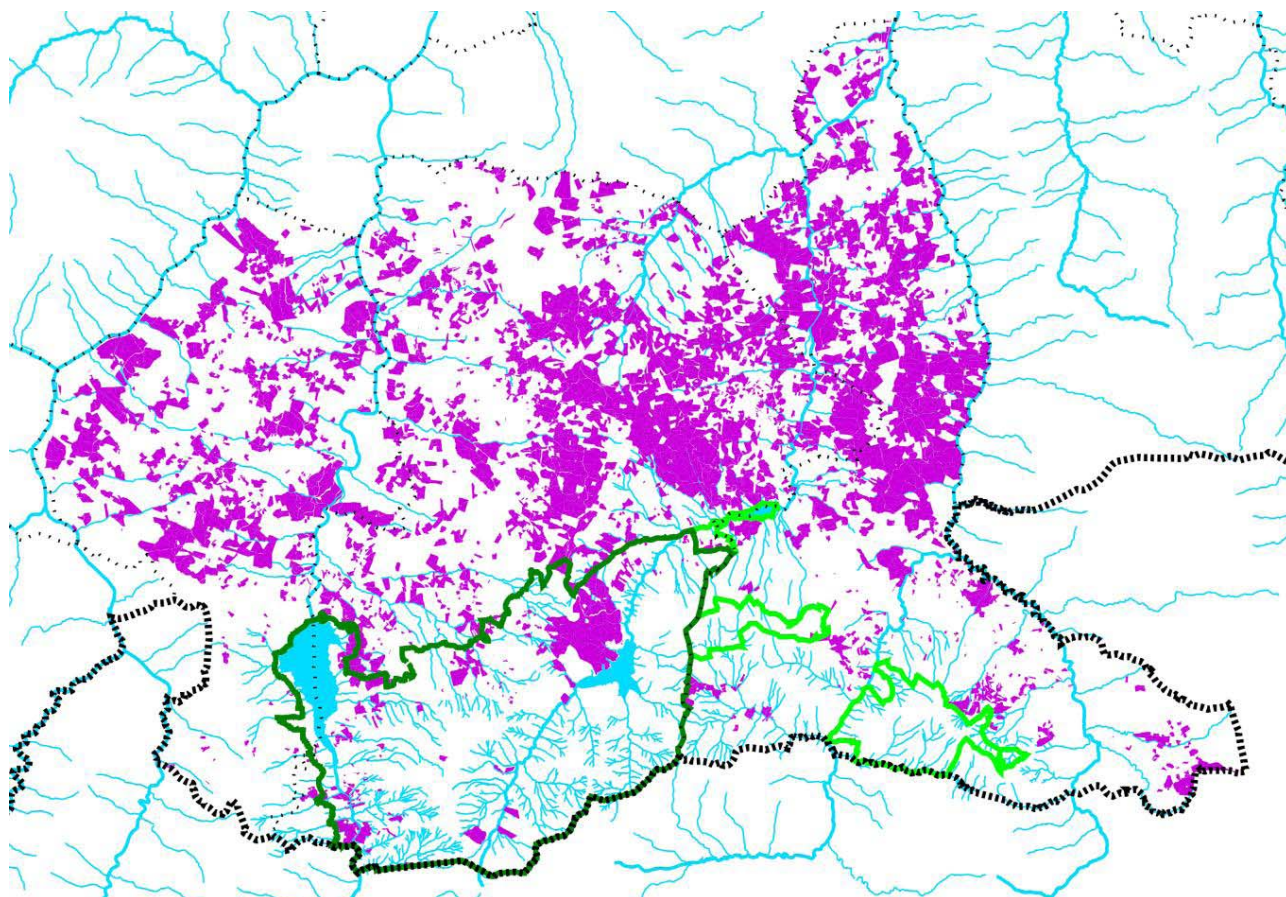
Nel corso delle interviste agli agricoltori si è cercato di comprendere quali potessero essere le esigenze delle aziende e se fosse possibile soddisfarle con la proposta di azioni finanziate dall'Ente. Un certo interesse è rivolto alla possibilità di rimettere in coltura castagneti da frutto abbandonati.

La possibilità di realizzare interventi per conservare e/o migliorare gli habitat non viene invece percepita come un'opportunità per le aziende.

I dati sopra riportati sono stati integrati e aggiornati all'interno del Quadro Conoscitivo del Piano Territoriale del Parco, di cui di seguito si riporta un estratto.

(...)AGRICOLTURA (dal sito della Provincia di Bologna - anagrafe aziende agricole per particelle 2006) Il dato presente nello shapefile indica la superficie totale dell'azienda e corrisponde alla superficie catastale. Sul SIT della Provincia sono disponibili anche i dati della SAU, più una serie di altri dati georeferenziati come aziende bio, agriturismi, finanziamenti eu-uropei, ecc.. Aziende agricole nei comuni interessati dall'area protetta.

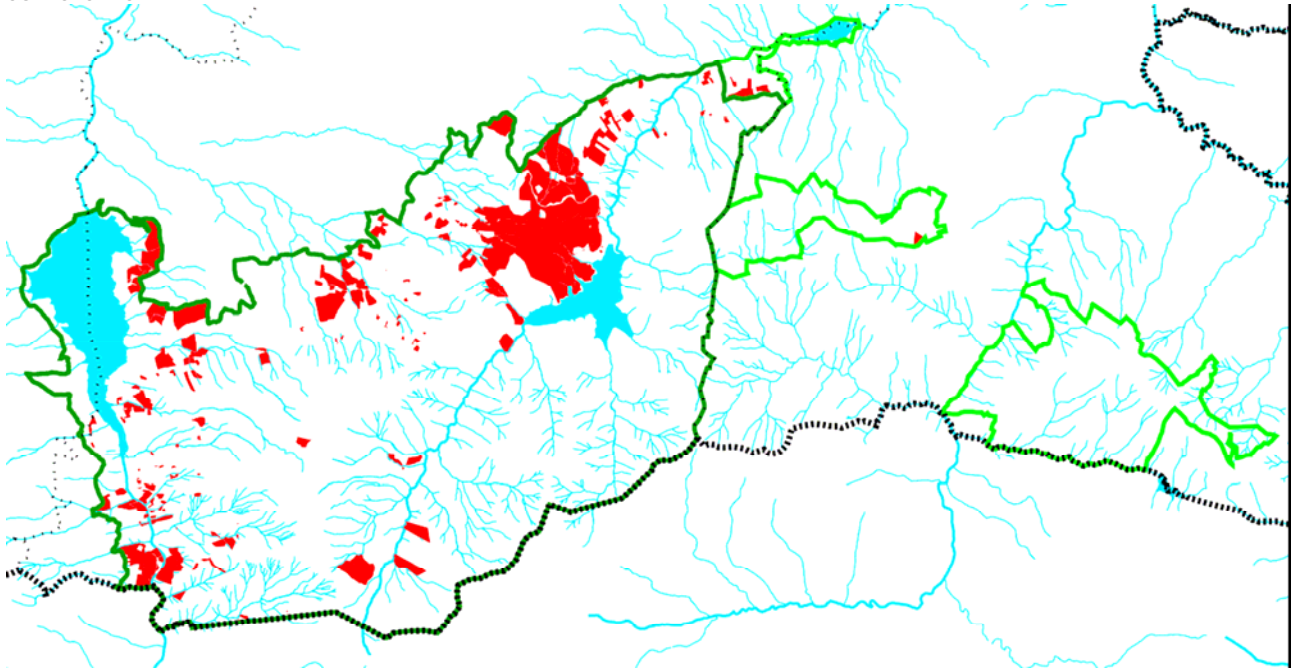
comuni	n. aziende agricole nei comuni	n. particelle agricole nei comuni	n. aziende agricole nell' area protetta istituita	n. aziende agricole negli ampliamenti-conferenza
Camugnano	141	5.040	35	7
Castel di Casio	80	2.023	-	-
Castiglione dei Pepoli	121	2.544	-	1



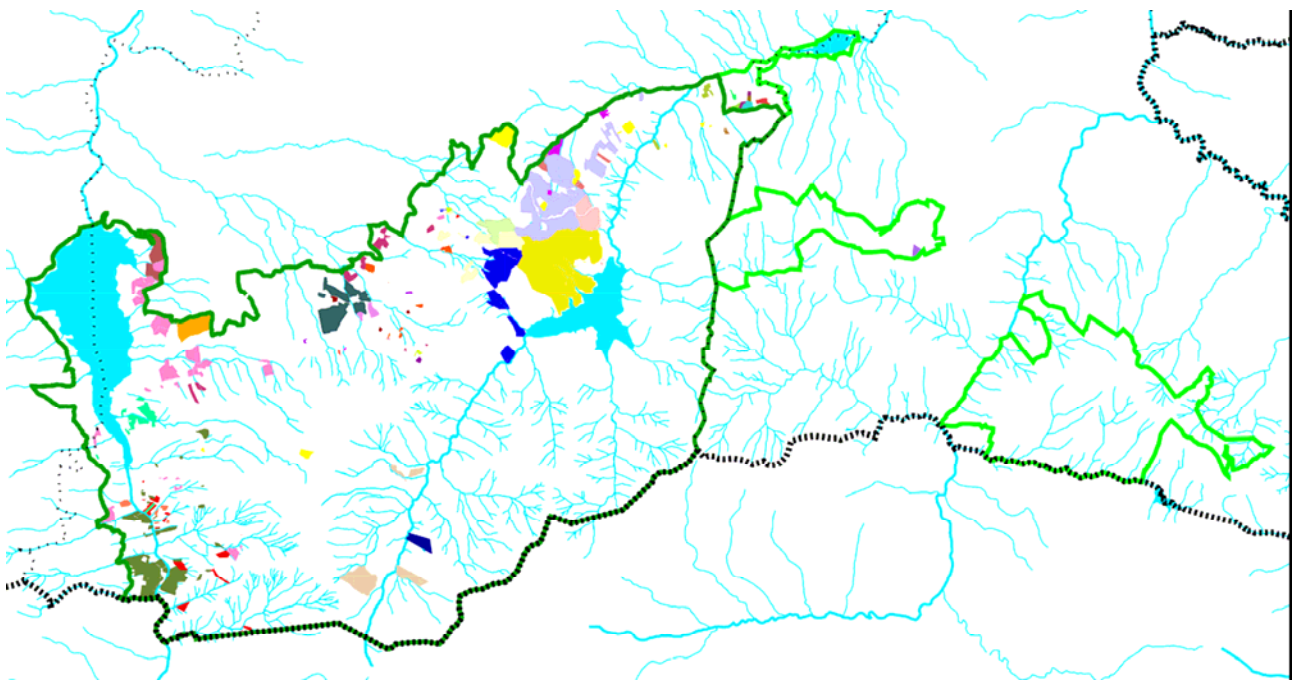
Distribuzione territoriale delle aziende agricole (in viola) presenti nei comuni di Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli

Aziende agricole nell'area protetta istituita e ampliamenti - superficie catastale

	superficie media ha	superficie tot. ha	rispetto alla superficie tot.
area protetta istituita	8,914	312,005	9,37
ampliamenti-conferenza	0,712	5,697	1,55



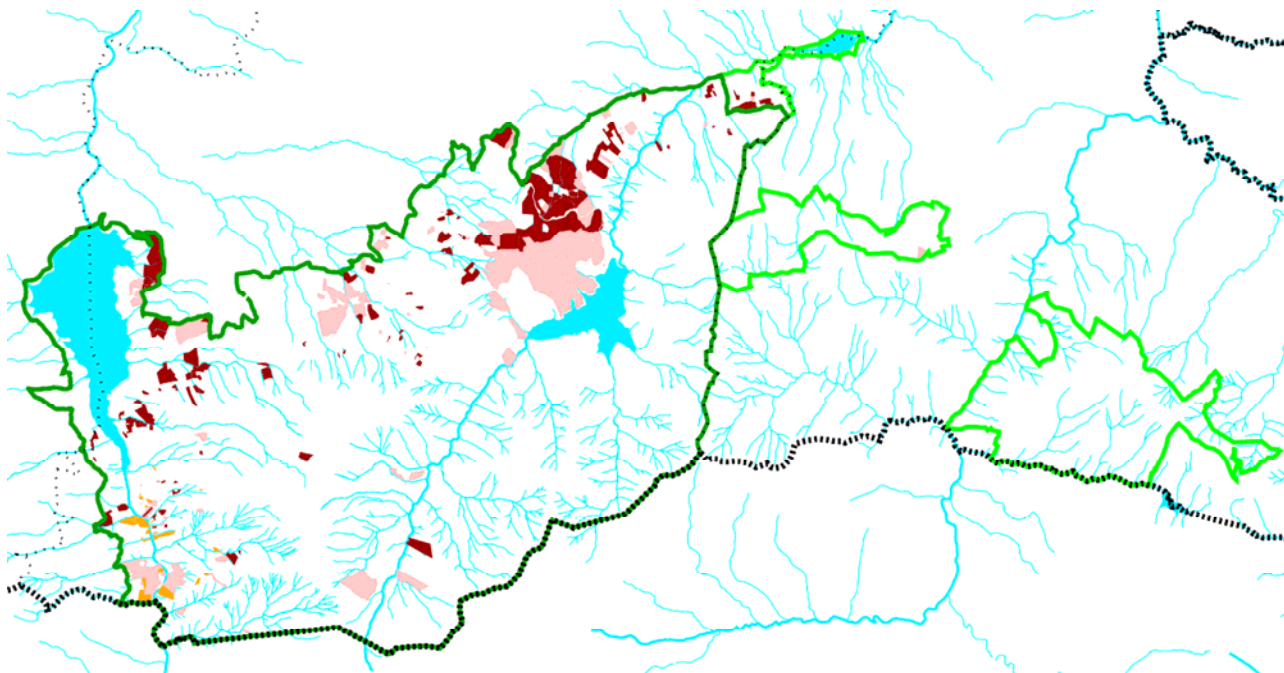
Distribuzione territoriale delle aziende agricole (in rosso) presenti nei perimetri dell'area protetta istituita e degli ampliamenti



Distribuzione territoriale delle aziende agricole - superficie (a colore diverso corrisponde una azienda agricola diversa)

Aziende agricole e forme di possesso nell'area protetta istituita e ampliamenti

	n. aziende con particelle tutte in proprietà	n. aziende con particelle tutte in affitto	n. aziende con particelle in proprietà e affitto	n. aziende con particelle in affitto e altre forme	n. tot.
area protetta istituita	19	8	7	1	35
ampliamenti-conferenza	6	2	-	-	8



Distribuzione territoriale delle aziende agricole presenti nei perimetri dell'area protetta istituita e degli ampliamenti per forme di possesso delle particelle (in rosso scuro PROPRIETA', in rosso chiaro AFFITTO, in arancione ALTRE FORME)

Produzioni biologiche nelle aziende agricole dell'area protetta istituita e ampliamenti

	n. aziende biologico	n. aziende non biologico	n. aziende non specificato	n. tot.
area protetta istituita	3	3	29	35
ampliamenti-conferenza	1	1	6	8

Il territorio dell'area protetta si caratterizza da un lato per la presenza delle grandi infrastrutture di proprietà ENEL ed ENEA, dall'altro per la prevalenza di attività del settore primario.

Il settore primario è molto forte, con particolare riferimento all'intero territorio dei comuni consorziati, nei quali si contano più di 150 aziende agricole.¹ Le produzioni prevalenti sono i cereali ed il foraggio, questo ultimo impiegato da alcune aziende zootecniche locali, presenti tanto nella filiera del parmigiano-reggiano, quanto in

¹ All'interno dei confini dell'area protetta però, in ragione della predominanza di copertura forestale, le aziende agricole si riducono ad appena tre

quella de-la carne. A Castiglione dei Pepoli è presente un'azienda di dimensioni maggiori che cura la trasformazione di cereali e la fornitura di servizi alle altre aziende agricole dell'area. Notevole è la diffusione di pratiche biologiche, sia certificate che sostanziali. Tra i prodotti agro-alimentari tipici, si segnalano le carni, il tartufo (Camugnano è entrato a fare parte nel 2003 della Associazione Città del tartufo), i funghi ed il miele.

Il Parco, in collaborazione con CIA, Coldiretti ed ASCOM, sta operando per la nascita di un consorzio per la valorizzazione delle carni locali, con costituzione di una filiera biologica certificata dalle aziende ai macelli, ai dettaglianti, fino ai ristoranti locali. Infine si contano tre aziende agrituristiche all'interno dell'area protetta, cui vanno aggiungendosene altre nei comuni interessati dall'area protetta.(...)

Infrastrutture

La rete viaria è costituita dall'autostrada A1 Milano-Napoli, fuori dall'area protetta, e dalla Variante di Valico, che intercetta gli ampliamenti in galleria, dalle strade provinciali, tracciati di mezza costa principalmente nella fascia pedemontana, che risultano avere notevole potenzialità per la percezione del paesaggio e dell'area protetta, dalle strade locali asfaltate, che collegano i centri e gli insediamenti minori, dalle strade locali sterrate, forestali e vicinali, e dalla rete dei sentieri segnalati, distribuiti su tutto il territorio dell'area protetta.

Contenuti dell'accordo

Finalità per il parco dei laghi di Suviana e Brasimone

- qualificazione e valorizzazione dell'attività agricola che svolge nell'area protetta un ruolo fondamentale per la tutela ambientale e per lo sviluppo locale, da mantenere e valorizzare sia nella qualità dei prodotti che nel recupero e valorizzazione di *cultivar* vegetali e di razze animali proprie di tali ambienti e di forte significato storico;

azioni

- ✓ Incentivazione e sostegno delle forme associate tra produttori del Parco, anche ai fini di realizzare punti vendita per la commercializzazione diretta dei prodotti, e in generale per diffondere e pubblicizzare le modalità di vendita diretta.
- ✓ Concessione (ricorrendo le condizioni di cui al Regolamento) dell'Emblema del Parco quale elemento distintivo e qualificante delle produzioni tipiche e biologiche ottenute all'interno del Parco stesso.
- ✓ Organizzazione e partecipazione a mercati tematici, fiere e feste, appuntamenti di degustazione e concorsi gastronomici, che si svolgono nei comuni consorziati e nei comuni limitrofi del Parco.
- ✓ Realizzazione di materiali multimediali divulgativi, per far conoscere all'esterno le varie forme di possibilità di acquisto di prodotti tipici e biologici del Parco.

Parametro di risultato: Creazione di almeno n. 1 punto vendita comune per la commercializzazione dei prodotti (anche presso le strutture del Parco) entro tre anni

- valorizzazione e implementazione della multifunzionalità aziendale anche a servizio della conoscenza e fruizione dell'area protetta;

azioni

- ✓ Organizzazione di eventi divulgativi, rivolti al pubblico e con visite in azienda, in collaborazione con gli operatori economici della zona (quali trattorie, agriturismi, Bed&Breakfast, ecc.), anche allo scopo di diffondere l'uso dei prodotti tipici e biologici del Parco, nel consumo diretto e nell'offerta enogastronomica locale.
- ✓ Incentivazione dell'educazione ambientale anche attraverso la realizzazione di appositi moduli che prevedano il coinvolgimento diretto delle aziende agricole;

Parametro di risultato: Organizzazione di almeno due eventi ogni anno e coinvolgimento di almeno cinque aziende del Parco

- programmazione strutturata ai fini della salvaguardia e anche ripristino degli assetti e delle infrastrutture, quali siepi, filari alberati e lembi boscati, aree aperte presenti nel Parco, in quanto elementi di significato storico-relittuale, nonché elementi che determinano un'ulteriore diversità biologica (preziosi siti di rifugio per rettili, uccelli e piccoli mammiferi) ed ambientale (habitat ecotonali) e una importante connotazione paesaggistica;

azioni

✓ individuazione:

a) delle modalità di recupero, conservazione e gestione idonee, anche a fini sperimentali, in considerazione anche della presenza di specie floristiche rare e di specie faunistiche di interesse conservazionistico; delle priorità di intervento)

b) dei soggetti attuatori e delle modalità di attuazione, che possono prevedere accordi, convenzioni e incentivi con i proprietari e con le aziende agricole;

Parametro di risultato: Predisposizione di apposito programma di intervento entro i prossimi tre anni.

- promozione e incentivazione dell'utilizzo di tecniche di lotta integrata e biologica, al fine di evitare l'inquinamento chimico operato da antiparassitari, anti-crittogamici e diserbanti e salvaguardare il ricco corredo floristico presente (specie dei margini, specie di significato storico-relittuale commensali delle colture cerealicole, ecc.). Inoltre la produzione foraggiera potrebbe essere così destinata al settore della zootecnia biologica, e la produzione di sementi biologiche certificate aumenterebbe il livello qualitativo dell'attività agricola svolta nell'area protetta;

azioni

✓ Promozione e sostegno delle aziende biologiche, anche attraverso l'attribuzione di un marchio distintivo e qualificante che contraddistingua i prodotti biologici del Parco.

✓ Interventi a favore della certificazione delle aziende e dei prodotti.

Parametro di risultato: Ideazione di un marchio distintivo del Parco, adozione di un disciplinare che lo regolamenti entro tre anni.

- sviluppo dell'attività di ricerca e sperimentazione, dato il particolare ruolo dell'area protetta anche di laboratorio per lo sviluppo di pratiche colturali eco-compatibili, con particolare attenzione a promuovere ricerche scientifiche, studi e monitoraggi rivolti alle produzioni colturali e sulle relative prospettive imprenditoriali locali, al recupero di cultivar e alla produzione di prodotti di qualità tipici degli ambienti montani;

azioni:

- ✓ Utilizzo del vivaio dell'Ente anche a servizio delle aziende agricole per il recupero, la produzione e diffusione di cultivar locali;

Parametro di risultato: Censimento delle cultivar di interesse agronomico entro cinque anni

- gestione della fauna selvatica mediante azioni concertate con le aziende per contenere i danni all'agricoltura;

azioni:

- ✓ Al fine di conoscere la reale consistenza della fauna sul territorio dell'Area protetta il Parco si impegna a svolgere, tutti gli anni e in tutta la superficie utile, compatibilmente con le risorse disponibili, i censimenti dei cervidi, coinvolgendo prioritariamente cacciatori abilitati, proprietari di terreni e imprenditori agricoli dell'Area protetta.
- ✓ impegno ad operare al fine di ridurre l'entità dei danni da fauna nel proprio territorio e a collaborare per il reperimento e la distribuzione dei materiali di prevenzione.
- ✓ Adozione di uno specifico regolamento per la distribuzione di materiale di prevenzione e supporto logistico per l'utilizzo dello stesso.
- ✓ Reperimento di risorse economiche per potenziare le misure di prevenzione, nonché implementazione puntuale degli interventi di controllo sulla fauna.

Parametro di risultato: Diminuzione del 50% dei danni da fauna selvatica segnalati entro cinque anni

Opportunità di finanziamento per attuare le azioni necessarie per il perseguimento delle finalità enunciate

Per la realizzazione delle finalità sopra indicate il Parco, la Provincia e le Organizzazioni agricole si impegnano ad operare affinché vengano utilizzate tutte le opportunità messe a disposizione dalle vigenti leggi di settore, coinvolgendo i settori della Regione che valutano le richieste di adesione al P.s.r. 2007-2013.

La Provincia si impegna inoltre a definire come prioritari gli interventi che si realizzano all'interno del Parco nell'ambito delle proprie linee di finanziamento ed intervento diretto.

Confronto tra le azioni previste e il PRSR 2007-2013

Al fine di attuare quanto previsto dall'accordo agro_ambientale, sarà necessario attingere come fonte principale di finanziamento, al nuovo PRSR 2007-2013. A questo si potranno aggiungere come ulteriore aiuto finanziario il nuovo Piano di Azione Ambientale, il Programma Triennale delle Aree Protette, i programmi Life+, ecc;

Attuazione dell'accordo

L'organo consultivo previsto dall'art. 20, c.4, della L.R. 06/05 sarà composto da quattro imprenditori agricoli operanti nel Parco. Lo Statuto dovrà essere modificato e dovrà definire la composizione e le funzioni dell'organo consultivo per l'attuazione dell'accordo agro-ambientale.

Il Consiglio del Parco approverà un apposito Regolamento che disciplini le modalità di funzionamento di suddetto organo.

Bologna lì

Per la Provincia di Bologna la Presidente dott.ssa Beatrice Draghetti

Per il parco dei Laghi il Presidente Sig. Carlo Moruzzi

Per la Confagricoltura Bologna il Presidente dott. Antonio Caliceti

Per la CIA Bologna la Presidente dott.ssa Raffaella Zanni

Per COPAGRI il Presidente dott. Marco Alberghini

Per la Coldiretti Bologna il Presidente dott. Antonio Ferro
